

OGGETTO:

SISTEMA DI INTERVENTI A BENEFICIO/TUTELA DI MINORI E GIOVANI, DEI LORO FAMILIARI E A SOSTEGNO DELLA GENITORIALITÀ, COMPRESI SERVIZI EDUCATIVI E SEMIRESIDENZIALI

1. Finalità del procedimento

Il presente procedimento di coprogettazione mira a riorganizzare e riprogettare, sulla base degli orientamenti frutto della co-programmazione conclusasi nel mese di marzo 2021 e che saranno di seguito richiamati, il sistema di interventi a beneficio di minori e giovani e dei loro familiari o, più in generale, dei destinatari indicati al punto 2. Tale riorganizzazione, assicurando comunque gli interventi a sostegno di minori e famiglie in situazione di disagio, dovrà quindi essere coerente con gli obiettivi indicati al punto 3.

2. Destinatari e quantificazione del bisogno

Gli interventi oggetto di co-progettazione riguardano i minori e le loro famiglie, compresi quelli con disabilità, anche in situazione di handicap grave e con disturbi dello spettro autistico. Nell'ambito di tali destinatari, si possono individuare situazioni che richiedono una particolare attenzione:

- minori con situazioni psicosociali anomale associate a sindromi e disturbi comportamentali ed emozionali (di cui 166 oggi noti ai servizi e inseriti in progetti educativi di territorio);
- adolescenti e giovani con disabilità nella fase di passaggio tra i diversi ordini di scuola e giovani con disabilità (età 18 – 25) per i quali si rendano necessari percorsi di sostegno e di orientamento per facilitare la mediazione con le risorse lavorative del territorio;
- minori di età superiori ai 6 anni provenienti da situazioni familiari problematiche o che con disabilità grave riconosciuta ai sensi dell'art.4 L.104/1992 (di cui 39 oggi noti ai servizi e inseriti in attività presso Centri Diurni);
- minori che devono incontrare il/i genitore/i, fratelli e sorelle e/o altri familiari presso un Luogo Neutro, principalmente in virtù di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria;
- figure adulte di riferimento dei minori che necessitano dello svolgimento delle funzioni educative e nell'esercizio delle responsabilità genitoriali.

Gli interventi oggi in essere su questi destinatari comportano una spesa annua di circa 1.1 milioni di euro.

È obiettivo del procedimento di co-progettazione e delle verifiche successive alla realizzazione delle attività co-progettate approfondire, ampliare e, ove necessario, correggere la lettura del bisogno derivante da tali dati, meglio specificarla rispetto alle sub aree territoriali interessate dalla co-progettazione e mettere in luce, ove presenti, eventuali bisogni ulteriori relativi a minori, giovani e loro famiglie, non considerati nell'attuale assetto di servizi. A tal proposito il progetto può indicare aree di bisogno oggi scoperte e prevedere strategie per offrire risposte oggi non presenti. Sulla base di tali letture e delle priorità individuate in sede di co-programmazione, è obiettivo della co-progettazione ridisegnare un assetto di servizi in grado di migliorare gli interventi rivolti ai destinatari sopra indicati; è pertanto richiesto ai partecipanti di indicare e motivare, in coerenza con l'analisi dei bisogni di cui sopra, i principali elementi dell'organizzazione degli interventi che dovrà poi essere oggetto di lavoro comune con lo staff di Con.I.S.A. sino alla redazione del progetto definitivo.

3. Gli obiettivi

Ad esito della co-programmazione, sono state individuate alcune linee generali per la revisione dell'attuale modello di risposta ai bisogni dei minori e delle famiglie:

- individuare modelli di intervento maggiormente in grado di intercettare bisogni inespresi, di dedicare attenzione anche alle situazioni meno compromesse così prevenire il disagio e/o l'aggravarsi di situazioni critiche;
- sviluppare un modello di intervento che, rispetto a quello attuale che è stato ritenuto troppo orientato alla presa in carico di singoli casi, equilibri l'attenzione verso le specifiche situazioni di fragilità con azioni indirizzate alla famiglia, ai gruppi, al territorio ed alla comunità;
- realizzare un modello di intervento che guardi alle famiglie e ai territori come risorse, valorizzando e sviluppando le potenzialità dei soggetti che compongono le comunità e delle comunità stesse, sviluppando processi di solidarietà;
- orientare maggiormente i progetti di intervento all'uscita dei destinatari dalla condizione assistita; sono necessari quindi interventi che, facendo leva sulla responsabilizzazione e sull'autonomia delle persone, sulle loro risorse e su quelle delle loro reti familiari e di socialità, favoriscano il conseguimento del maggior grado possibile di autonomia;
- maggiore individualizzazione dei progetti, che dovranno articolarsi così da offrire un ventaglio variegato di proposte differenziate.

Tale revisione dei modelli di intervento sui destinatari comportano al tempo stesso interventi mirati specificamente ad agire sul contesto territoriale e sulla rete di protezione sociale in grado di offrire risposte ai destinatari; si è a questo proposito convenuto, nell'ambito della co-programmazione, sulla necessità di agire per:

- migliorare la quantità e la qualità delle connessioni esistenti tra i diversi soggetti sociali - persone singole, gruppi e le organizzazioni - presenti sul territorio;
- innovare e diversificare i modelli organizzativi e le forme di erogazione di interventi e servizi educativi, sociali, di promozione del benessere comunitario;
- stimolare la crescita qualitativa e la capacità di offerta delle organizzazioni di terzo settore in modo che esse possano concorrere, sempre più efficacemente, alla realizzazione degli interventi di promozione e tutela sociale del territorio;
- affermare un modello in cui il Terzo settore, agendo in coerenza con la regolazione pubblica dell'assetto dei servizi e degli interventi, sia coinvolto in logiche concertative, di coprogettazione e di collaborazione con gli Enti Locali.

Per ciascuno dei 5 obiettivi relativi ai destinatari e dei 4 obiettivi riguardanti il contesto territoriale, dovrà essere indicato e motivato, se possibile con supporto di dati e di evidenze derivanti dalla letteratura, con quale strategia si ritiene di poter intervenire al fine di raggiungerli, fermo restando che le azioni specifiche di dettaglio saranno definite nell'ambito dei tavoli di lavoro. Tali indicazioni possono portare alla revisione dei tipi di servizio attualmente assicurati dal Con.I.S.A. e/o variarne le modalità organizzative.

Al fine di evidenziare la fattibilità delle proposte di cui al punto precedente, è importante evidenziare come il proponente sia in grado di mobilitare una pluralità di risorse diverse ed eterogenee del Terzo settore integrando:

- la capacità di agire in modo professionale e organizzato in risposta ai bisogni dei cittadini,
- la capacità di suscitare, integrare e valorizzare l'azione volontaria e solidaristica della comunità,
- la capacità di attivare e aggregare cittadini su scopi e valori comuni.

Va inoltre argomentata la capacità del proponente di creare reti estese e collaborative, diffuse e ramificate per quanto possibile nei diversi Comuni che compongono il territorio e di attivare le risorse autonome della comunità locale del territorio rendendole partecipi e protagoniste del proprio benessere.

4. Monitoraggio e valutazione

In coerenza con gli indirizzi indicati al punto 3, vanno indicati nella proposta di lavoro iniziale:

- i miglioramenti che si presume di poter conseguire con le strategie di azione, sia da un punto di vista quantitativo (numero di destinatari) sia qualitativo (efficacia degli interventi);
- i cambiamenti di tipo sistemico, relativi cioè al sistema territoriale, alle relazioni tra soggetti, al grado di coesione del territorio, ecc., anche in questo caso ipotizzando i relativi indicatori.

Accanto a questo, è utile prevedere una strategia di monitoraggio degli interventi che sappia combinare dati oggettivi, valutazioni dei diversi stakeholder (operatori, destinatari, soggetti del territorio) così da offrire un utile supporto al progressivo ri-orientamento del progetto sulla base dell'andamento riscontrato.

5. Durata del progetto:

Cinque anni dalla data di sottoscrizione della convenzione

6. Vincoli

Ferma restando la libertà del proponente di immaginare un assetto innovativo degli interventi, vanno comunque da assicurati:

- gli interventi conseguenti a provvedimenti del Tribunale dei minori e/o proposti dalle Unità Valutative;
- gli interventi attivati in conseguenza all'esistenza di un diritto soggettivo dei destinatari.

Qualora ad esito della co-progettazione si intendano attivare interventi disciplinati da norme regionali o nazionali, dovranno essere rispettati i relativi requisiti, quali ad esempio quelli concernenti qualifiche professionali.

7. Budget

Il budget di progetto messo a disposizione dal Con.I.S.A. e dall'ASL TO3 è pari a 1.1 milioni di euro annui per 5 anni.

Il budget di progetto complessivo assomma a tale importo le risorse, sotto forme diverse (economiche, ore di volontariato, immobili, strumenti ecc.) che il partner può assicurare in fase di presentazione della Proposta di Lavoro Iniziale e poi di Progetto Definitivo; possono inoltre essere indicate le azioni grazie a cui si mira ad espandere il budget di progetto tramite attività di raccolta fondi, di promozione del volontariato, partecipazione a bandi di enti filantropici o su fondi regionali, europei o di altro genere, realizzazione di attività di mercato, ecc.

Nella Proposta di Lavoro Iniziale possono essere indicati:

- criteri generali per l'allocazione del budget di progetto in coerenza con l'impianto progettuale proposto;
- costi unitari specifici, ad esempio relativi ai costi orari di professionalità coinvolte nel progetto.